



Domenico De Crollis

PENNE dotto, medico e sapiente! Penne 1784 – Roma 1862

ANNO III. - NUM. 8.

EDIZIONE DELLA SERA

LUNEDÌ 12 GENNAIO 1863.

L'OSSERVATORE ROMANO

Il 12 gennaio 1863, *L'Osservatore Romano*, attraverso la penna di *Orlando Garbarini*, rese omaggio a **Domenico De Crollis** con un necrologio straordinariamente dettagliato. L'articolo non si limitava a una mera comunicazione della sua scomparsa, ma tracciava un profilo approfondito del suo operato e dei suoi successi. De Crollis, deceduto a Roma, non ancora capitale d'Italia, si distinse per il suo impegno culturale e sociale. La commemorazione evidenziava non solo i suoi risultati professionali, ma anche il suo impatto sulla comunità, lasciando un'eredità significativa nel contesto storico e culturale del tempo.

L'articolo che riportiamo integralmente suggerisce la grandezza di questo illustre personaggio nato a Penne:

"Il professore Domenico De Crollis, clinico medico nell'Arcispedale di Santo Spirito, è mancato ai vivi dopo una penosa malattia di vesiccia, sostenuta da lui con esemplare pazienza tre interi anni.

La morte di un giusto è certamente di dolore per tutti quelli che l'avvicinavano; ma temperato dal pensiero, che il nostro fratello varcando i termini de' patimenti e delle prove mosse a godere quella gioia perenne, quella pienezza della vita tutta sapienza ed amore, senza la quale sarebbe il nascere sulla terra, maledizione e morte, anzi che vita e benedizione. Né meno allevia le amarezze della dipartita la me-

morazione, sempre gradevole e salutare a chi resta, delle virtù dell'estinto; per la quale ne rinnoviamo, a dir così, moralmente la persona e l'immagine, e costringiamo a rimanere con noi, fatti partecipi per essa della conversazione invisibile, alla quale le promesse immanchevoli invitano tutti in loro fine i settatori della giustizia.

E veramente uom giusto era Domenico De Crollis, la cui vita non breve apparve segnata ad ogni passo dall'opera buona; ed anche da tratti cospicui d'una straordinaria beneficenza.

Nato a Civita di Penna nel reame di Napoli, e venuto giovinetto agli studi in Roma, ha vissuto pressoché sempre in Roma, esercitandovi con molta lode l'arte medica. Cercato e riverito dai signori e dai grandi, l'aule de' quali s'aprivano quasi spontanee al nobile procedere del giovane medico, era poi tutto agli amici, e liberale coi poveri, ai quali, spesso percorrendo i desiderii e gli'inviti, porgeva i soccorsi dell'arte propria. Que' soccorsi dell'arte medica, i quali, come sovente usava dire il De Crollis, sebbene appaiono ben poca cosa a chi consideri il denso velo che cela i misteri di natura, e più ancora le cagioni della malattia e del male, le quali movendo dalle corruzioni degli uomini non possono non essere quasi infinite e multiformi, nondimeno associati al discorso d'una savia filosofia, e più, all'atto sublime della cristiana carità, se spesso non giungono a cessare il disordine, valgono non poco a minorarlo; e sollevando fisica-

mente e moralmente le abbattute forze della natura a rendere ancora possibile, o almeno tollerabile la vita. E' poi notissima la sollecitudine del De Crollis pe' suoi clienti; e ci basta ricordare come nell'anno mo-



Monumento funebre nella basilica di Sant'Agostino a Roma

verno egli lungi da Roma affine di ricrearsi, e rivedere antichi amici in Lombardia, retrocedesse per correre il disordine, valgono non poco a minorarlo; e sollevando fisica-

Era tale la stima procacciata dal De Crollis, che giovine ancora poté valergli dal governo francese la nomina di professore nella università romana. Più tardi ottenne dal governo pontificio, al quale fu sempre devotissimo, quella di membro del consiglio delle truppe pontificie, e del collegio medico-chirurgico di Roma; poi l'altre, non meno onorevoli, di medico in Roma della casa di Napoli, e dell'accademia di Francia. Decretato all'ultimo dal regnante Sommo Pontefice, al quale personalmente fu caro, professore di clinica nell'arcispedale di Santo Spirito. Anche decorato della croce di S. Gregorio e dell'altra della legione d'onore.

Agli studi dell'arte medica associò il De Crollis agli studii affini delle scienze naturali, e quelli delle matematiche. Ma sovra ogni cosa amò le lettere italiane e l'arte poetica, della quale venerava con una specie di culto il tipo eletto in Dante, e in cui si ammirava un'arte di cui non ha eguali. Costante poi nella sventura, e pazientissimo del dolore, quando può esserlo un filosofo cristiano, ci ha fatto vedere, in ispezialità ne' tre anni ultimi di una infelice esistenza, come l'umana debolezza sostenuta in suo sforzo dalla ragione, e confortata dalla fede può conservare, anche in mezzo agli spasimi di lunga e atroce malattia, intera la pace dell'animo e la serenità degli spiriti.

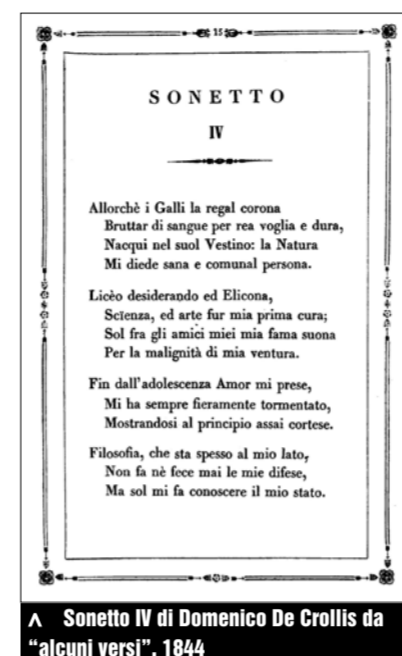
Tale fu Domenico De Crollis nato in Civita di Penne a di 7 settembre 1786, passato in Roma a vita migliore a di 16 dicembre 1862. *Orlando Garbarini*"

Però le doti della mente singolari senza dubbio nel De Crollis erano di gran lunga superate dalle

qualità del cuore. Amicissimo agli amici, benevolo e generoso con tutti, era senza pari la sua lealtà; e comechè rigidissimo di costumi, ed anche non scevero di quella nobile asprezza, che nota la sincerità e vivacità dell'animo, non mai venne meno, nelle piccole e nelle grandi occasioni al dovere, all'amicizia, alla carità. Ammogliatosi di già maturo, ma privato delle gioie della paternità, volle incontrarne, e seppa compierne rigorosamente gli uffici, accogliendo e mitrando come proprii alcuni poveri figliuoli, i quali la sventura e la Provvidenza parvero affidare alle affettuose sue cure. Semplicissimo nel vivere, e parco ne' desiderii seppe tener quella via, che, ugualmente rimota dalla grettezza e dal fasto, lo guidava ugualmente ad esser utile ai suoi simili ne' gradi sommi e negli infimi. Costante poi nella sventura, e pazientissimo del dolore, quando può esserlo un filosofo cristiano, ci ha fatto vedere, in ispezialità ne' tre anni ultimi di una infelice esistenza, come l'umana debolezza sostenuta in suo sforzo dalla ragione, e confortata dalla fede può conservare, anche in mezzo agli spasimi di lunga e atroce malattia, intera la pace dell'animo e la serenità degli spiriti.

Tale fu Domenico De Crollis nato in Civita di Penne a di 7 settembre 1786, passato in Roma a vita migliore a di 16 dicembre 1862. *Orlando Garbarini*"

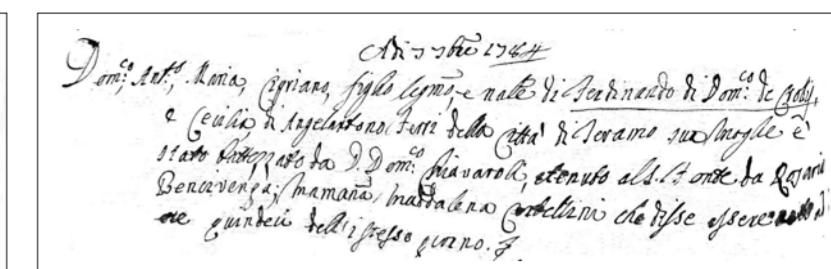
Inoltre, con necrologio di ben 15 pagine, Domenico De Crollis, venne ricordato da *Achille Monti* sul *Giornale Arcadico di Scienze, Lettere ed Arti*, del 1863.



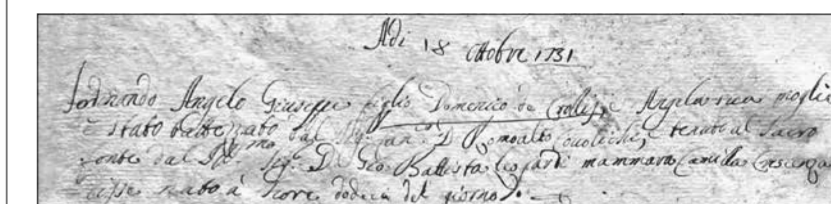
Sonnetto IV di Domenico De Crollis da "alcuni versi", 1844



La famiglia De Crollis nel Catasto Onciario di Penne del 1754



Atto di nascita di Domenico De Crollis dai registri della parrocchia di Santa Marina



Atto di nascita di Fernando De Crollis dai registri della parrocchia di Santa Marina



Violino realizzato a Penne nel 1783 da Fernando De Crollis e particolare della firma inserita all'interno di uno dei fori di risonanza



Origine della famiglia De Crollis

Domenico De Crollis, che nella sua vita si distinse come medico, filosofo, economista, poeta e letterato, per scelta del padre Ferdinando, da bambino ricevette un'educazione classica; è noto, infatti, che Domenico conosceva a memoria tutta la **Divina Commedia**. La famiglia De Crollis, tuttavia, era legata alla musica e non alle lettere. Il capostipite Domenico, nonno omonimo di professione liutaio (chitarraro), proveniente da Castelli, si stabilì a Penne intorno al 1730 in seguito al matrimonio contratto con Angela Cantagallo. La coppia abitò stabilmente nella casa del rione Santa Marina, portata in dote dalla coniuge, e generò una numerosa discendenza.

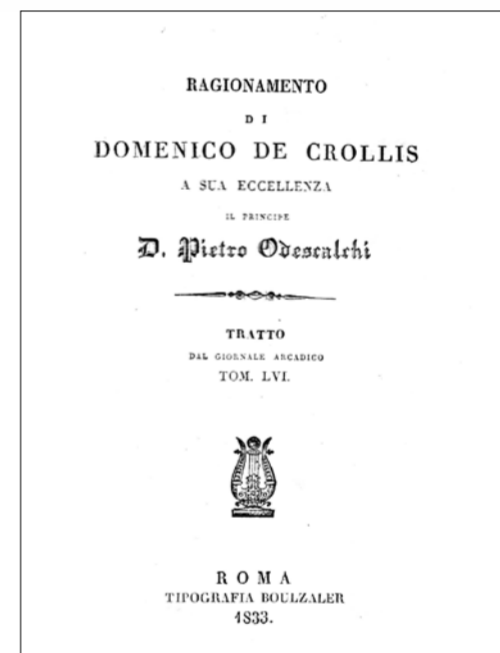
Tra i figli vi fu il primogenito Fernando, nato il 18 ottobre 1731, che seguì le orme paternine intraprendendo giovanissimo la professione di liutaio. La sua abilità artigianale fu tale da garantire una lunga vita ai violini da lui realizzati, ancora oggi apprezzati per la loro qualità sonora. Fernando sposò Cecilia Ferri di Teramo, dalla quale ebbe dieci figli, tra cui Domenico che alla musica preferì distinguersi in altri ambiti del sapere.

Insigne dantista

Nel 1833, Domenico De Crollis, pubblica **"RAGIONAMENTO"** che è tutto un commento al canto settimo dell'Inferno. Circa l'interpretazione del verso «Pape Satàn, pape Satàn aleppe!», scrive: "Pape è veramente netta interiezione greca e latina, la quale è stata dagli Italiani mutata in *ehil-Satan* è parola ebraica, e risponde alla volgare *nemico - Aleppe* è molto del linguaggio francese a Dante vissuto in Parigi notissimo, e che vale quanto a l'epè cioè alla spada, all'armi, e che Dante ha scritto a modo italiano, perchè abbia rima con seppa..."

Eredità moglie

Domenico, sposatosi in età avanzata con Anna De Gregoris, non ebbe figli. Alla morte del padre della moglie, Pietro De Gregoris, avvenuta a Milano nell'aprile del 1825, Anna insieme alla sorella Dalinda ereditò una significativa somma in crediti fruttiferi e circa un centinaio di quadri. Tra le opere d'arte, vendute poi nel tempo, figuravano capolavori di indiscutibile valore quali "Santa Caterina" di Leonardo da Vinci, "Ecce Homo" del Correggio, "Sibilla Penia" del Guercino, "Maddalena" del



Copertina del Ragionamento sul settimo canto dell'Inferno di Dante

Tiziano e la "Piccola Sacra Famiglia" del Parmigianino, come si evince da un atto custodito presso l'Archivio di Stato di Roma (fondo *Indice testamenti Romani*).

Dove riposa

La Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio, situata nei pressi di Piazza Navona, custodisce un prezioso monumento funebre nella navata sinistra, precisamente sul pilastro che separa la seconda dalla terza cappella. Si tratta della lapide marmorea che sigilla la sepoltura di Domenico De Crollis. Il monumento è costituito da una lastra adagiata su mensole quadrate, caratterizzata da un'iscrizione (con un **MARRUCINIS** fuori luogo) e sormontata da uno scudo con il busto a rilievo del defunto. La parte superiore si conclude con eleganti girali e una croce apicale. L'opera è stata probabilmente eseguita dallo scultore Giuseppe Lucchetti (1823-1907).

Luciano Gelsumino